ANNO VII. — N. 289 UDINE, SABATO-DOMENICA 20-21 DICEMBRE 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Finzi e Castellazzo

Questa commedia Finzi-Castellazzo non accenna a finire. Le poco edificanti polemiche, le accuse sanguinose e sporche non finiranno presto, ma ne avremo ancora per buon tratto di tempo a conforto ed istruzione di certi ottimisti, che troppo si fidano nel sedicente patriottismo di certi uomini.

Di fronte alla coscienza dell'uomo onesto, tanto il Finzi che il Castellazzo sono colpevoli. Se è vero, come finora sembra, che il Castellazzo sia stato un delatore, ripugna ad ogni individuo sapere che un delatore sia innalzato ai civici onori. Fra le turpi vigliaccherie dell'uomo, è turpissima quella dello spione. Lo spionaggio è una dolorosa necessità politica, ma i primi ad odiare i delatori sono quelli stessi che se ne servono. La ricompensa della spia non può mai superare il cumulo di maledizioni che chiama sul suo capo e l'abbandono d'ogni sentimento generoso in cui piomba l'anima sua. L'esempio di Giuda è troppo vivo.

Fu delatore il Castellazzo? Noi sappiamo positivamente. Quest'accusa atroce però gli fu scagliata sul viso ed ei non seppe, nè volle scolparsi. Le difese dei colleghi massoni, le sue scuse, le prove addotte non scriminano punto dall'orribile taccia.

E perchè si porta tanto sugli scudi il Finzi? Che ha mai fatto quest'ebreo per commuovere il cuore pietoso di tutti i moderati? Fu un uomo che tenne bordone a tutti i pasticci rivoluzionari, manipolati dalle sètte e da combriccole che attualmente si gloriano di cospirazioni, di tradimenti, di doppiezze e di imposture. Il Finzi fa troppo ostentazione dei patimenti sofferti, perchè un uomo di buona fede possa credergli sulla parola. Quanto *sofferse* per la patria non gli impedì di venir vecchio e ricavarne il cento per uno. Questa cosidetta *figura* di *grande patriotta* seppe sfruttare per bene il suo patriottismo, a costo pure di portarsi candidato ambulante d'uno in altro collegio, quando gli antichi elettori — e fecero bene — non vollero più saperne d'un ebreo.

Tra il Finzi e il Castellazzo la corre proprio come da galeotto a marinaio. Delatore l'uno, cospiratore l'altro, ed entrambi colpevoli. Distinzioni se ne possono fare e molte, ma in tutto questo guazzabuglio di scandalose accuse rimane sempre più assodato ed accertato che ogni peggior razza d'uomini può entrare nel parlamento italiano; che il tradimento non è una colpa, ma un merito; che l'Italia è governata da una maggioranza di framassoni e che finalmente la gloria del trionfo è sempre riserbata ad uomini privi di carattere, a ciarlatani che mendicano ricompense anche laddove dovrebbero vergognarsene.

Ed a questa conclusione deve venire chicchessia, dopo una seria osservazione su quanto accadde in questi ultimi giorni. Il Crispi dichiarò alla Camera che bisognava convalidare l'elezione Castellazzo, perchè la Camera non può, nè deve occuparsi della moralità dell'eletto, ma soltanto esaminare se l'elezione fu fatta a norma delle leggi. Questo principio è molto sottile e lascia, come ognun vede, supporre che qualunque Barabba possa far parte della cosa pubblica, senza che al pubblico resti almeno il conforto di sapere che il suo rappresentante è un Barabba. Ma lasciamo pur correre su questa faccenda e fermiamoci solo ad osservare la votazione che convalidò l'elezione Castellazzo. Castellazzo fu ammesso a far parte della Camera dei deputati con più di 150 voti, cifra che parrebbe incredibile quando si rifletta alla qualità e serietà delle accuse che gravano su quell'uomo. Non si troverebbe forse un deputato che si costituisse paladino d'un ladro, ma se ne trovano più di 150 pronti ad essere paladini d'una spia. È moralità questa?

Ma il Castellazzo è framassone e la framassoneria volle, volle, fermamente volle, glorificare il suo adepto, il suo segretario. In Italia la *framignoneria*, come la chiamava il Coccapieller, è onnipotente e quindi non vi è a sorprendersi se impunemente si potè effettuare tanta vergogna. — Forse, fra le cose possibili ed impossibili, può anche darsi che tutto questo pettegolezzo Finzi-Castellazzo sia una macchina montata per far vedere ai gonzi che il governo non è per nulla in mano ai framassoni, ed in tal caso il Castellazzo sarebbe il protagonista dell'indegna commedia.

Vedremo se il governo farà senatore il Finzi. Non sarebbe questa nomina una vera pugnalata al Castellazzo? Costui ha assoluto dovere di scolparsi e il governo non ha punto diritto di glorificare il Finzi, perchè non si sa mai che diamine covi in quest'affare molto putrido e molto misterioso. Non è ammissibile in fatti l'esistenza di un uomo indifferente come il Castellazzo, nè un accusatore accanito come il Finzi. Un mistero esiste, e per parte mia sono inclinato a credere che tutto sia una commedia abilmente organizzata.

Il come ed il perchè lo dirò in un prossimo articolo. F.

Spettacolo nauseante

Scrivono da Roma all'*Eco di Bergamo*:

La discussione ferroviaria ha fatto viva più mai una questione che si è più volte affacciata all'orizzonte della discussione liberale (passi la seccatura!) è quella, cioè, di mantenere o no le istituzioni parlamentari.

Ieri sera un ministro, sfogandosi col corrispondente di uno de' più diffusi giornali liberali di Milano, diceva: — E' inutile, l'influenza parlamentare si è fatta così strapotente che non è più possibile governare a Camera aperta. — E il corrispondente suddetto aggiungeva, raccontando ciò in un crocchio di colleghi.

— E' indispensabile una settimana di tumulti, una buona repressione e il ritorno al governo assoluto. Se no, si va a rotta di collo. Un altro giornalista liberale, meno rivoluzionario, aggiungeva: Bisognerebbe invitare il popolo in cento comizi, e domandare la soppressione del parlamentarismo.

A questi discorsi io era presente e posso assicurarvi che tutti facevano plauso, tutti, benchè i presenti andassero dal verdemalva al rosso di bragia. Già il verde e il rosso e il bianco sono, a questi lumi di luna, più relativi che assoluti.

Questi accenti d'ira e di dolore, di affanno e di sconforto in chi per il parlamentarismo ha percorso tutti i gradi della politica di Macchiavelli, sono determinati dallo spettacolo che dà la Camera di sè da molto tempo a questa parte, e specialmente durante questa discussione ferroviaria.

Lugli stampava, sette od otto anni fa, un opuscolo contro l'esercizio privato, ed ora pronunzia un lungo discorso in difesa di questo esercizio. Indelli parla negli uffici contro le convenzioni, ed anzi manda alla *Tribuna* il sunto autografo di questi suoi discorsi; e poi alla discussione pubblica presenta e sostiene per due giorni un ordine del giorno favorevole alle convenzioni.

Genala, Grimaldi e Depretis da semplici deputati, si professano favorevoli all'esercizio di Stato, ed ora... sono gli autori dell'esercizio privato.

La Cava, Oliva e Colajanni, con nessuna competenza tecnico-amministrativa, si fanno i paladini del progetto ministeriale; Spaventa, Gabelli, Di Rudinì, Luzzatti ed altri della destra ministeriale, si schierano contro il ministero. Crispi, il terribile Crispi, si contenta di proporre l'ordine del giorno puro e semplice; Nicotera e i Nicoterini tacciono, e Zanardelli, sempre annunziato in viaggio per Roma, resta sempre (almeno fino a ieri) a Brescia. Baccarini mette addirittura il coltello anatomico nel bel mezzo delle convenzioni; ma quando giunge alla storia nefasta delle Calabro-Sicule, si arresta al punto in cui questa rete passa in mano alla società Charles, Picat e comp. per non dare nei nervi a Crispi che di questa società era il consulente legale, il protoquamquam, e che per sostenerne le ragioni scese un bel giorno (se non erro nel 1878) dal suo seggio di presidente della Camera, facendo momentaneamente ritorno al suo scanno di semplice deputato.

Oh! se il buon popolo potesse leggere tra le quinte di Montecitorio!...

Di una moda che vale tutte le mode

Raccontano di un Lord inglese, il quale giudicava, che nel coprirsi, gli uomini usano un metodo affatto contrario alla ragione. I più prudenti si fanno abiti per

---

16 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

Il sole era scomparso con un mirabile tramonto, e sulla laguna aveva lasciato le traccie del suo passaggio in un vaghissimo color di rosa, il quale s'andava dileguando coi vapori sollevati dalle onde, a seconda che s'avanzava la notte. Veniva una nave fendendo placidamente quell'acque diretta alla volta di Venezia.

Fra gli altri viaggiatori, si trovava anche una persona di nostra conoscenza, la quale raccogliendo quanto nella mente di giocondo contemplava con lo sguardo, creavasi mille svariate fantasie e tuffavasi in esse. Qua vedeva sorgere come per incanto dal mare l'isola di S. Servolo e degli Armeni, là spingersi in alto la gran torre di S. Pietro di Castello; a manca ammirava tondeggiare in aria la cupola svelta e ben spiccata di S. Giorgio Maggiore, a dritta stava attonito alla vista della riva degli Schiavoni, che specchiandosi nelle acque s'allunga, s'allunga, si stende, si stende, sino ai Giardini Napoleonici. Ormai cento e cento lumi col loro chiarore annunziavano ai viaggiatori di mare il loro arrivo in una delle più splendide metropoli del mondo.

— Quelle due colonne che vede là — diceva al Padre Bonaventura un compagno di viaggio, pel quale la Regina dell'Adriatico non era cosa nuova — quelle due colonne così alte, così snelle sono una meraviglia. Veda... veda! Sovra di una sta ritto in piedi S. Teodoro antico protettore della Repubblica e sull'altra posa il leone alato, come per osservare la laguna a cui un giorno imponeva le sue leggi. Quello è il Palazzo Ducale suffulto da archi severi, quella la piazzetta, al cui fianco s'eleva alle stelle il campanile di S. Marco, quelle di fronte sono le Procuratie vecchie, più in qua la torre dell'orologio, quelle le cupole bizantine della Basilica. Ma spinga lo sguardo su questo che si chiama Canal Grande; quella è l'eccelsa mole della chiesa della Salute, che tutta bella, tutta gioconda si specchia nelle acque; questa di qua è la chiesa del Redentore, opera grandiosa del Palladio... Come è incantevole eh! questa metropoli?

Intanto la nave si fermava poco lungi dal ponte della Paglia e una gondola accoglieva il Padre Bonaventura, il quale dopo brevi istanti si trovò coi Cappuccini della Giudecca.

Egli era uno di que' frati che de' monumenti son ghiottissimi, di que' frati, i quali garbi o no ai loro nemici, sono però stati sempre assidui cultori delle scienze, delle lettere, delle arti belle.

Nè qui noi bramiamo farne l'apologia; chè all'ordine Francescano la storia medesima attribuisce meriti insigni, preclare virtù, esempi memorandi, imprese gloriose. Pare anzi che come alla Chiesa è stato affidato il sacro deposito della fede, così al Clero sì regolare come secolare fosse mai sempre riservato il vanto di custodire le opere dell'umano ingegno.

Questa digressione che non tocca i nostri religiosi lettori, è gettata là proprio perchè ciascuno non si meravigli se ricordiamo la sollecita curiosità onde il Padre Bonaventura, que' venti giorni che trascorse in Venezia, dopo le occupazioni indispensabili del suo stato, occupò il maggior tempo nel recarsi oggi in un luogo, domani in un altro della città per rilevarne le cose più belle e rimarchevoli.

XVI

Il nostro frate aveva — per dirla così alla buona — molta confidenza colla storia, dimodochè visitando il palazzo ducale, sapeva a menadito ciò che veniva rappresentato in que' dipinti, gli uni mirabili più degli altri. In questo luogo ei passava le ore con le ore. Alla piazza di S. Marco, ch'ei diceva la più bella del mondo, trovava sempre nuove meraviglie, si stupiva pensando alle ricchezze, alla potenza della Serenissima, all'ingegno degli architetti veneziani; e confrontando la gloria de' tempi passati coll'apparente trionfo d'allora non vi trovava alcun rapporto fra l'antico governo e la nuova repubblica, che Daniele Manin, secondata da un effimero soffio di aura popolare, v'aveva ristabilita.

Il Padre Bonaventura spiegava su due piedi i monumenti onde son ricche le chiese di S. Maria Gloriosa dei Frari, e di S. Giovanni e Paolo, distingueva a colpo di occhio lo stile della decadenza da quello del rinascimento; e con un frate compagno scorrendo in gondola il Canal Grande che bagna le fondamenta ai più grandiosi edifizii che siano mai stati costrutti da mano d'uomo, additava lui stesso e ne proferiva il nome dei più celebri come fosse nato e avesse consumato una lunga vita in Venezia. Il frate compagno aveva ammirato più volte queste sue vastissime cognizioni, nè sapeva comprendere come egli potesse sapere l'origine, lo stile, la storia di pressochè tutte le chiese e i monumenti della città: una volta più meravigliato che mai:

Ma padre — gli domandò — lei l'ha tutta nella testa la *Guida di Venezia?* Ne sa più di me che vi leggo sopra. — «Che vuole? — rispondeva l'altro — ho letto, ho sentito dire:» e tingeva le guance d'un rossore il quale diceva chiaro al frate compagno come il suo animo fosse ghiotto tutt'altro che di lode.

Egli avria voluto gustare ancor meglio le meraviglie di Venezia pressochè infinite, ma in quel tempo che vi dimorò, dovette contentarsi delle principalissime, alla guisa di colui che trovandosi in delizioso giardino a questo e a quel fiore volge lo sguardo, l'uno e l'altro vagheggia, nè sa decidersi a qual d'essi gli sia mestieri stender la mano.

Imperocchè non v'ha certo nel mondo città la quale a somiglianza di Venezia presenti all'accorto ammiratore gran parte della gloriosa sua storia, dai sontuosi incomparabili monumenti che la abbelliscono; non v'ha città che dalle cento sue chiese attesti meglio la pietà di coloro che resero sì grande questa splendida Regina dell'Adriatico.

Ma un affetto potente ferveva nel cuore del Padre Bonaventura. Era il desiderio di rivedere la patria: di restituirsi almeno per pochi giorni alla famiglia, di riabbracciare e consolar la madre: di far conoscere agli abitanti del suo villaggio che Tebaldo de' Rienzi viveva ancora; nè s'era mai dimenticato di colei che gli diede la vita.

(Continua).

l'inverno, abiti per l'estate, abiti per la mezza stagione, *et hic finis*. Ma non è così che ci insegna la natura.

Non vedete? l'estate, l'inverno, l'autunno non son' mica stadii recisamente staccati gli uni dagli altri.

Oibò! L'estate va giorno per giorno insensibilmente crescendo di calore, e poi insensibilmente decrescendo, fino a maritarsi, un passo dopo l'altro, coll'autunno, e l'autunno coll'inverno, e via dicendo.

E così la natura, a cui tocca rivestire gli animali, li provvede forse di due pelliccie, l'una pel tempo freddo e l'altra pel tempo caldo? Per nulla.

Ma a misura che s'accosta il verno, fa che il pelo si faccia folto, e secondo che l'estate piglia piede, fa che il pelo diradi. No?

Or bene l'inglese, passate bene in mente queste filosofiche considerazioni, si fece fare dal sarto trecentosessantacinque capotti. Un per giorno.

E i capotti (la si capisce!) andavano gradatamente crescendo e decrescendo in peso ed in consistenza. Sfido io in tal modo a pigliarsi un raffreddore. I raffreddori restano definitivamente aboliti.

Vi hanno alcuni, che seguono in politica ed in religione il metodo medesimo.

Vi sono cattolici, vi sono cattolici liberali, vi sono moderati, vi sono progressisti, vi sono trasformisti, vi sono pentarchici, vi sono repubblicani, vi sono radicali, vi sono nichilisti; ma vi sono altri, i quali preferiscono tenere nel guardaroba trecento sessantacinque opinioni, per rivestirle secondo che cresce o diminuisce la temperatura politica del giorno.

Andate poi a pigliarvi con ciò un rompicapo! E' impossibile.

I rompicapi sono definitivamente aboliti, colla speranza per di più, di aver in morte l'accompagnamento di bandiere, di valletti, di trombetti, e discorsi politici sulla fossa, e magari un monumento.

Oh! cuccagna! cuccagna!

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, in data di oggi, si è degnata di nominare l'E.mo e R.mo signor Card. Monaco Lavalletta a Protettore della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

La Santità Sua, con altro biglietto della stessa Segreteria, in data di oggi, si è benignamente degnata di nominare Mons. Domenico Ferrata a Presidente della suddetta Pontificia Accademia.

— All'una e mezzo pomeridiana di oggi il S. Padre ammetteva all'onore di una particolare udienza il R.mo P. Generale e il Procuratore Generale dei Minori Cappuccini, nonchè il Rev. P. Luigi-Antonio, Guardiano dei Cappuccini di Marsiglia, ed il Rev. P. Stefano, Direttore degli Annali francescani che si pubblicano a Parigi, i quali presentavano alla Santità Sua uno splendido esemplare della grandiosa opera sulla vita di *S. Francesco d'Assisi*, magnificamente illustrata da incisioni eseguite sulle opere più ragguardevoli degli artisti antichi e moderni dal secolo XIII fino a noi.

Per questo colossale lavoro, pubblicato a Parigi coi tipi del Plon, spesero molti anni di fatica il sunnominato P. Luigi-Antonio, ed i Padri Arsenio du-Chatel, provinciale di Parigi, Leopoldo de Chèrance ed altri religiosi Cappuccini.

Il Santo Padre gradiva sommamente questo nobilissimo omaggio dell'Ordine dei Cappuccini, e rispondendo all'indirizzo lettogli dal R. P. Luigi-Antonio, a nome dei suoi Confratelli di Francia, ebbe le più belle parole di ammirazione per questa monumentale opera che ricorderà ai posteri il solenne terzo Centenario della nascita di S. Francesco, encomiando altamente i dotti collaboratori della medesima ed i valenti artisti che sì stupendamente la illustrarono.

Scrivono da Roma: «Il cardinale Jacobini ha indirizzata una lettera a Mons. Di Rende, nunzio apostolico a Parigi, in seguito alle discussioni sopra le prebende del clero. Si lamenta che il Governo francese distrugga le clausole principali del Concordato, e lo invita a fare delle rimostranze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19

Discutesi il progetto per provvedimenti in favore di Napoli.

Tegas parla contro. Non crede che lo sventramento darà i risultati sperati; la legge non è preparata, manca il piano dei lavori, la perizia, il preventivo, il controllo dell'esecuzione dei lavori. Derogasi alla nostra legislazione in materia di finanze e di opere pubbliche. Non devesi dimenticare che in altri comuni si muore di malaria e di pellagra. Si spende per le grandi città, e si trascura la campagna, spingendo così gli agricoltori a cercare nei grandi centri una vita meno stentata. Perchè non far per gli altri luoghi stati infetti dove la proporzione dei morti fu superiore o pari a quella di Napoli? Il governo non può essere il riparatore di tutti i mali, ma il difensore di tutti i contribuenti. Ascoltando soltanto il cuore voterebbe la legge, considerando da legislatore il progetto deve respingerlo.

Maiocchi pure opponesi al progetto. Del Vecchio crede che la legge sia equa, ma desidera che si pensi anche ad altri paesi. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Boneschi si associa alle osservazioni di Tegas.

Capo a nome suo ed altri rappresentanti di Napoli si appella al patriottismo della Camera.

Billia combatte il progetto in nome della giustizia, dell'eguaglianza, della libertà. Il colera del 1884 non ha nulla di eccezionale; ma i casi di pietà ebbero testimoni che sanno farli valere. Molti altri soavone in Italia che non hanno peroratori. Lo Stato non può, non deve provvedere a tutte, molto meno a una sola città. Del resto non si tratta di risanare i quartieri infetti, ma la intera città.

Il governo aveva designato i lavori da farsi; la commissione vi ha sostituito le parole generiche indeterminate: provvedimenti pel risanamento. Deplora che la bandiera spiegata da alcuni giornali che Napoli basterà a sè stessa, sia stata ripiegata perchè veramente crede che avrebbe i mezzi da provvedere a sè, specialmente con gli utili del Banco di Napoli che non ha azionisti fra cui dividerli.

Cavalletto difende il progetto per la giustizia, l'eguaglianza e la libertà, ma anche per la carità e solidarietà nazionale.

Bovio ed altri dodici dichiarano di non essere al tutto soddisfatti del progetto, ma ne raccomandano la immediata approvazione.

Cairoli svolge un ordine del giorno che conclude si passi alla discussione.

Di Sandonato comunica un telegramma di Cavallotti che si dichiara favorevole al progetto.

Il seguito della discussione a domani.

Seduta pomeridiana

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Luzzatti, Savini, Marcora e Solaris svolgono i loro ordini del giorno.

Zeppa presenta la relazione sulle modificazioni nella istituzione del collegio dei periti doganali e sulla convalidazione del decreto 8 luglio 1883 portante variazioni al repertorio della tariffa daziaria; Brunialti presenta la relazione sul trattato di amicizia, di commercio e di navigazione col Madagascar.

Notizie diverse

La *Tribuna* dice che giunse al ministero degli esteri la conferma dell'eccidio della spedizione Bianchi. L'intrepido viaggiatore e i suoi compagni furono trucidati dagli uomini della tribù dei Dankali.

— Il presidente della Commissione per il progetto sulla baia d'Assab ha conferito ieri con l'on. Mancini, il quale, accennò ad avvenimenti che si stanno maturando.

La commissione non è interamente soddisfatta della risposta del ministro.

Il Consiglio superiore dell'industria e commercio ha respinto la domanda di alcuni industriali per l'importazione temporanea delle bottiglie di cristallo per l'esportazione, giudicandola contraria allo sviluppo della industria nazionale vetraria.

Il Consiglio ha approvato invece la domanda per l'importazione temporanea degli avanzi della colatura della cera.

ITALIA

Pisa — Al Direttore della Miniera di Montecatini Val di Ceccina, erano stati spediti da Genova quattro plichi assicurati contenenti la somma complessiva di L. 36,000.

I plichi giunsero a destinazione il 5 corrente, ed il Direttore procedette alla verifica dei valori. Nei tre primi plichi il Direttore rinvenne la somma di L. 26,000; aperto il quarto, in cambio delle L. 10,000 che doveva contenere, vi trovò un libraccio stracciato.

Proceduto si alle indagini, si è trovato che il plico da dove erano sottratti i valori, non presentava nessuna imperfezione. Il peso preciso di quando conteneva le 10,000 lire, i bolli intatti e perfettamente uguali, come gli altri plichi.

Verona — Furono eseguiti sei arresti, in distretto di Sanguinetto, di individui ritenuti colpevoli di aver preso parte all'aggressione del sig. Finato alla Farfusola. Nella casa di uno degli arrestati si rinvenne una maschera che il signor Finato avrebbe riconosciuta conforme a quelle che portavano i suoi aggressori. Questi sono tutti giovani che non oltrepassano i trent'anni.

Roma — Sbarbaro quando seppe che la Corte di Cassazione aveva confermata la sentenza che che lo condannava ad un mese di carcere per ingiurie a Pierantoni, ha mandato al Re la seguente domanda di grazia:

«La maestà della giustizia, amministrata in nome di V. M., non è perfetta come confessano tutti i magistrati degni di esercitarla e come lo prova il disegno di legge presentato tante volte per migliorarla.

«Per conseguenza il diritto di grazia, prerogativa della *Corona*, se non esistesse, bisognerebbe crearlo a fine di temperare gli effetti di cotesta imperfezione, ed io invoco dalla M. V. la remissione del mese di carcere che mi fu inflitto per avere semplicemente ingiuriato un senatore del regno che per verità non meritava l'onore delle mie ingiurie e mi ha abbastanza punito condannandomi a spigolare cinquecento errori di sintassi ed altre cose nelle sue compilazioni immani, e facendomi correre il pericolo, stando in carcere e non sapendo come passare il tempo in più nobili esercizi dell'intelletto, io m'impegni nel non difficile assunto di trovarcene altri cinquecento, ed anche più proporzionati alla sua mole, il che non ridonderebbe certo all'incremento di quella serietà delle istituzioni che hanno nella Camera alta la più solenne delle garanzie stabilita, dopo la tradizionale lealtà della Casa di Savoia.

«Colla speranza di vedere esaudito il voto degli italiani, che V. M. diventi padre una seconda volta, unica cosa che io possa offrirle in anticipata significazione della mia gratitudine imperitura, son della M. V. il suddito leale.

«PIETRO SBARBARO»

ESTERO

Francia

Nella discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica alla Camera francese, Mons. Freppel nel suo eloquente discorso ha citato alcune cifre degne di osservazione.

Dopo la legge dell'istruzione obbligatoria atea, gli scolari nelle scuole pubbliche anzichè aumentare, sono diminuiti di 200,571 fanciulli.

Causa della diminuzione è la ripugnanza dei padri di famiglia a lasciare che i loro figli vengano guastati nelle scuole, ed è insieme alla ignoranza vanitosa dei maestri che fanno il miscredente e l'ateo perchè il governo lo vuole e vendono la coscienza per il salario.

— *Telegrafano da Parigi*:

Il giudice istruttore emanò, nel caso della signora Giovannina Royannet-Hugues, un'ordinanza che conclude pel processo di lei in Corte d'Assise sotto l'accusa di omicidio premeditato.

Afferma poi non essere luogo di processare insieme con lei il marito deputato Clovis Hugues.

Il processo comincerà sui primi di gennaio.

Svizzera

Wackernagel, redattore di un giornale radicale basileese, fu condannato a tre giorni di carcere per aver pubblicata una appendice in cui si sparla della religione cattolica.

La comunità cattolica di Basilea avea sporto querela contro di lui.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Graz, 19:

Il villaggio di Terndmetz fu distrutto da uno spaventoso incendio. Il fuoco si apprese ad un vasto caseggiato d'un ricco possidente, mentre imperversava un terribile uragano accompagnato da violentissimo vento. Le fiamme divamparono rapidamente ed in meno d'un quarto d'ora tutto il paese abbruciava.

Il danno si calcola a 70,000 franchi. Peri nelle fiamme un ragazzo di sedici anni; molte altre persone furono estratte dal fuoco orribilmente scottate.

La miseria è indescrivibile, immensa. La causa di un tanto disastro, un ragazzo che accese del fuoco per cucinarsi le patate.

Cose di Casa e Varietà

Decesso. Un dispaccio *Stefani* da Firenze annunzia la morte del senatore conte Prospero Antonini avvenuta ieri in quella città.

Il conte Antonini era nato in Udine. Nel 48 fu membro del governo provvisorio di questa città e prese sempre attiva parte ai politici rivolgimenti dell'Italia dando ricetto ai cospiratori, incoraggiando e porgendo ognora appoggio e protezione a coloro che militavano nelle file della rivoluzione.

Venne creato senatore nel 1866 ma non prese mai parte attiva ai lavori del Senato. Coltivò gli studi storici, e in modo particolare quelli riguardanti il Friuli. Lascia anche alcuni lavori editi ed inediti.

L'Accademia di Udine di cui il conte Prospero Antonini era socio onorario ha incaricato il socio ordinario nob. Francesco Deciani di rappresentarla in Firenze ai funerali del defunto senatore.

Ferimento. Una ferita alla faccia, riportò l'altra notte certo Tea Giuseppe, di Treppo Grande mentre se ne ritornava pacificamente a casa. Era stato assalito a tradimento dal suo nemico S. Davide, il quale dopo aver fatto il colpo se la diede a gambe, nè fu ancora fermato.

Officia votiva per annum. La tipografia Pontificia del cav. Pietro Marietti in Torino ha stampato in bell'opuscolo tutti gli Offici votivi concessi dal S. P. Leone XIII inserendovi per esteso tutti i salmi e le preci relative.

Il prezzo del volume è di L. 1,50 la copia; per 12 copie L. 15 franco di posta contro vaglia diretto all'editore suindicato.

Il volume trovasi pure in vendita presso i principali librai d'Italia.

Una bella sentenza fu pronunciata dalla Corte d'Appello di Venezia e crediamo di far cosa grata ai nostri lettori col renderli di essa informati riproducendo quanto ne scrisse la *Difesa*:

Il Duca Silvestri Camerini istituendo erede di tutta la sua cospicua sostanza il Conte Luigi Camerini, tuttora vivente e uno dei più munificenti signori di Padova, disponeva, a titolo di legato, della somma di annue lire cinquantamila a favore della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*. L'erede affrancò con lire ottocentomila circa il legato, rinunziando inoltre alla rifusione della tassa ereditaria di più che centomila lire da lui pagata.

Avendo però il testatore disposto che qualora le Congregazioni tutte di *Propaganda* fossero state soppresse, o non avessero ottenute le necessarie approvazioni (naturalmente, secondo gli Statuti della Pia Opera) il Conte Luigi Camerini fosse obbligato ad erogare le cinquantamila lire annue a sollievo dei poveri a di lui libera scelta e senza sindacato di sorta, la Congregazione di Carità di Padova fino dal 1875 chiamò in giudizio il Camerini e, sostenendo che alla *Propaganda* era mancata la autorizzazione governativa ad accettare il legato, che quindi questo era rimasto *inofficioso*, chiese condanna pel pagamento delle annue lire cinquantamila e rendiconto pel tempo decorso.

Il Camerini chiamò in causa alla sua volta la Congregazione di Propaganda perchè gli prestasse aiuto, e la *Propaganda* quindi si vide in pericolo di dover restituire le già riscosse lire ottocentomila.

Ma il Tribunale di Padova respinse la domanda della Congregazione di Carità condannandola a pagare le spese.

Non contenta di ciò la rappresentanza dei poveri di Padova, portò la causa in appello e fece sforzi erculei di dialettica per sostenere il suo assunto, ma non ottenne esito diverso da quello conseguito in primo giudizio: anzi fu condannata a rifondere le spese, così al Co. *Camerini*, come alla Congregazione di Propaganda.

Ci felicitiamo di questa vittoria, che impedisce un pregiudizio tanto grave, quale sarebbe stata la restituzione del legato, per una istituzione altamente benemerita della religione e della civiltà.

I Papi difensori della indipendenza italiana, è il titolo di una nuova pubblicazione, che il signor Michele Lovesio editore intende intraprendere fra breve. Essa si propone: 1. di narrare sulle orme dei più preclari annalisti la storia veridica di quei Romani Pontefici che dai tempi più remoti ai più moderni si acciusero

difendere e promuovere la indipendenza d'Italia; 2. di mettere in chiaro le loro preclare virtù e gesta gloriose; 3. di descrivere le storiche vicende di cui sopra in modo piacevole, arricchendole di aneddoti autentici, sì che la lettura ne sia gradita e utile allo stesso tempo.

L'edizione sarà illustrata, stampata su carta di lusso e costerà 20 centesimi la dispensa: l'abbonamento 10 lire annue. La pubblicazione comincierà col 1. gennaio 1885.

A suo tempo riparleremo di questa importante pubblicazione, che raccomandiamo intanto ai nostri lettori.

La neve oggi ci ha fatto la prima sua visita di quest'anno. Fu però discreta, perchè dopo aver steso un leggero strato lasciò tosto il posto alla pioggia che naturalmente in pochi minuti fece scomparire ogni traccia della bianca visitatrice.

MERCATI DI UDINE

20 dicembre 1884.

Cereali. Da qualche anno in poi non si ebbe a vedere un mercato di cereali meglio fornito.

Le contrattazioni esordirono e seguitarono attive fino a che la pioggia e la neve proprio sul bello degli affari sopravvennero ad interromperli. Precipitandosi irregolarmente la chiusura del mercato, si dovette sospendere buona parte dei contratti.

Diamo i prezzi rilevati per ettolitro:

Granaglie

Frumento com.	L. 14.75	«	15.—	—.—
Granoturco com.	» 9.—	»	10.30	—.—
» Cinquantino	» 7.50	»	9.25	—.—
» Gialloне	» 11.00	»	11.35	—.—
Sorgorosso	» 5.50	»	6.50	—.—
Fagiuoli di pian.	» —.—	»	14.—	—.—
Castagne al q.	» 9.50	»	12.50	—.—

Pollame. Medesima sorte di quello dei Cereali — Le Oche peso morto al kilogr. a L. 1.10 — Rimanente invariato da martedì.

Uova. Vendute 40,000 a L. 84 il mille con tendenza calma.

Diario Sacro

Domenica 21 dicembre. — IV d'Avvento, S. Tommaso Apostolo.

Lunedì 22 — S. Flaviano martire.

TELEGRAMMI

Vienna 18 — Un comunicato della Società austriaca di sconto constata la scomparsa da stamane del capo di cassa Ianner.

Risulta da una revisione della cassa della società la mancanza di due milioni settantamila fiorini in contanti, titoli e valori.

L'ultima revisione della cassa essendosi fatta il 18 novembre, ne segue che le malversazioni di Ianner sarebbero state fatte negli ultimi giorni.

E' promesso un premio di 2000 fiorini a chi arresterà Ianner.

Dicesi che l'arresto oggi operato del banchiere Kaffer sia in relazione colla scomparsa di Ianner.

Vienna 19 — Dicesi che il cadavere di Ianner fu trovato a Kierling presso Vienna. Il pubblico ritira in massa le somme depositate alla Banca di sconto.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca ha mobilizzato stanotte stessa 10 milioni per provvedere a tutte le eventualità.

Vienna 19 — Ianner si uccise ieri con un colpo di rivoltella.

Gli vennero trovati in tasca, ventiquattro franchi.

Vienna 19 — La Banca di sconto fa onore a tutte le domande di pagamento senza tener conto delle scadenze.

Il municipio di Vienna ha denunciato quattro milioni di fiorini depositati alla Banca di sconto.

Melbourne 19 — Dicesi che la bandiera tedesca fu innalzata sulle isole di Nuova Brettagna, Nuova Irlanda, Isole Ammiragliato, e sulla parte nord della Nuova Guinea.

Berlino 19 — Ieri la conferenza ha approvato la proposta tedesca di applicare al Congo, tosto che le circostanze lo permetteranno, la Convenzione della unione postale universale.

Ha approvato gli atti di navigazione del Congo e del Niger.

Sopra questi atti il plenipotenziario russo fece alcune riserve affine di constatare che i nuovi principii del diritto internazionale non costituiscono precedenti che per i paesi di cui si occupa la Conferenza.

La questione delle bevande alcooliche fu rinviata alla commissione che si raduna à.

Londra 16 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Il primo movimento della rivolta nella Corea era diretto contro il gabinetto, accusato di preferire, gli interessi chinesi. I partigiani della sovranità del Giappone massacrarono i ministri e costrinsero il re a nominare ministri amici del Giappone; ma i partigiani della China riprendendo forza massacrarono i nuovi ministri.

Il re è fuggito.

Dispacci inglesi accusano i giapponesi d'essere i provocatori.

Roma 19 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Da domani sono abolite le quarantene fra la Sicilia e la Sardegna.

Parigi 19 — *Camera.* — Discutesi il bilancio degli esteri.

Madier Montjau domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, il papa non essendo un sovrano e il Vaticano essendo inoltre nemico della repubblica. Chiede che si sostituisca l'ambasciatore con un semplice incaricato d'affari.

Ferry dichiara che il mantenimento dell'ambasciatore è necessario dal punto di vista politico e religioso. La soppressione dell'ambasciata provocherebbe la denunzia del concordato, e obbligherebbe la Francia a rinunziare al protettorato dei cattolici in Oriente che le altre potenze si affretterebbero a reclamare. In nessun luogo si fa politica più che in Vaticano; le stesse potenze protestanti vi hanno rappresentanti. In nessun luogo occorre avere più che colà occhi e orecchi. Ferry termina lodando lo spirito illuminato e conciliante del papa.

Madier replica brevemente; crede che mantenendosi l'ambasciata si impedisca l'intimo accordo coll'Italia.

L'emendamento Madier viene respinto con voti 293 contro 168.

New York 19 — Avvenne un incendio a Brooklyn nell'asilo cattolico degli orfani. L'asilo conteneva 30 monache e 785 ragazzi. L'incendio fu così rapido che gli abitanti dei piani superiori non poterono salvarsi che dalle finestre. Deplorasi la morte di una monaca e di un ragazzo. I danni ascendono a mezzo milione di dollari.

NOTIZIE DI BORSA

20 dicembre 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 98.40	a L. 98.50
Id. Id. 1 genn. 1884	da L. 96.23	a L. 96.33
Rend. austr in carta	da F. 81.80	a L. 82.—
Id. in argento	da F. 82.90	a L. 83.—
Fior. eff.	da L. 205.50	a L. 206.—
Bancanote austr.	da L. 205.50	a L. 206.—

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 14 al 20 dicembre 1884

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	11	
« morti	» 1	»	—	
Esposti	» 1	»	3	

Totale N. 24.

Morti a domicilio

Luigi Petrozzi di Pietro d'anni 33 parrucchiere — Pietro Gaspardo di Giuseppe di giorni 8 — Annita Magrini di Enrico di mesi 3 — Gio. Batta Cassutti di Giacomo di mesi 7 — Mario Lupieri di Augusto di mesi 7 — Teresa Sebastianutti-Migotti di Giuseppe d'anni 27 contadina — Vittoria Bonassi-Rizzi fu Valentino d'anni 63 contadina — Rosa Fanton di Gio. Batta di anni 27 infermiera — Attilio Ciocchiatti di Angelo d'anni 10 scolaro — Antonio Stroppolo fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Maria Driussi-Contarini fu Leonardo d'anni 77 setaiuola — Antonia Facci-Rubini fu Carlo d'anni 67 agiata — Andrea Berlendis di Giovanni d'anni 28 impiegato ferroviario — Luigia Feruglio-D'Odorico fu Francesco d'anni 40 casalinga — Gio. Batta Gerarduzzi fu Antonio d'anni 83 muratore — Domenica Ioppi fu Valentino d'anni 79 serva.

Morti nell'Ospitale civile

Valentino Bonetti fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Pietro Vazzagani di giorni 20 — Domenico Pisterna fu Francesco di anni 72 scrivano — Giuseppe Viviani fu Pietro d'anni 73 lanaiuolo — Francesco Tilatti fu Pietro d'anni 82 tintore — Teresa Indri-Sabbadini fu Giuseppe di anni 86 casalinga — Lucia Cozzo-Cesatto fu Angelo d'anni 72 contadina — Rosa Gremese-D'Ambrogio fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Totale N. 24.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni-Italico Iacob tipografo con Giovanna Cantoni casalinga — Antonio Benedetti cappellaio con Augusta Cosa sarta.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Franzolini agricoltore con Felicita Zilli contadina — Giacomo Custodazzi maniscalco con Caterina Pasculo lavandaia — Adamo Durante guardia campestre con Anna Della Bianca casalinga — Alberto Passamonti mediatore con Vittoria Luzzatto civile.

Moro Carlo *gerente responsabile*

1 Appendice del CITTADINO ITALIANO

FIDELIO E BIANCA

di Dorus van Bokels

(traduzione dal tedesco di Aldus)

No, non erano adatti per divenire i protagonisti di un romanzo. Col suo crine nero e coi suoi folti baffi, coi suoi denti candidi e colle balde sopracciglia, Fidelio passava generalmente per bello; ma avea un temperamento troppo fiero, amava di soverchio l'indipendenza, e non rifuggiva dalle liti e dalle questioni. La sua voce non era molto piacevole, a dir vero, ed alla menoma occasione diveniva aspra e stonata. Co' suoi occhi pateticamente velati di mestizia, colla figura svelta e disinvolta, col passo civettuolo e leggero, Bianca potea dirsi una bella creatura; ma ella possedeva un'indole eccessivamente timida, e le si poteva rimproverare che non rifuggisse dal perdere buona parte del suo tempo nell'abbellirsi. Il suo linguaggio era per lo più un mormorio stanco, più di rado una voce di lamento o un canto tutto melanconico; e questo canto si facea udire talora nei silenzi della notte, che, come dice il poeta, « viene a sanare le ferite del giorno ».

Due nature così diverse, ognuno lo comprende agevolmente, non potevano dar origine ad un romanzo. Ma che Fidelio e Bianca, oltre che vedersi di mal occhio, oltre che giungere ad odiarsi tra di loro, arrecassero la discordia e la divisione tra due famiglie che da lunghi anni godevano pace tranquilla, è quello che si penerà a credere. E pure la cosa fu appunto così; e noi vogliam tosto narrare in tutta la sua verità la storia dolorosa.

In un angolo remoto dell'impero germanico v'è la cittadina di Roggenhausen. Gli abitanti di essa ne vanno tanto innamorati che sogliono dire: « Non v'è che una sola Roggenhausen al mondo. » Gli stranieri all'incontro, che per caso vi giungano, non dividendo lo stesso entusiasmo, rispondono d'ordinario al detto un po' vanitoso: « Va benissimo che non ci sieno due città di tal sorte, perchè il mondo ne ha anche troppo di una. »

La cittadina di Roggenhausen ha quattro porte, che dalle quattro plaghe del cielo prendono nome di settentrionale, di meridionale, di orientale, di occidentale. La più bella di queste porte è senza dubbio l'occidentale, anche perchè mette sulla strada maestra, che coi suoi pali telegrafici e col doppio filare di pioppi serve a dare una cert'aria d'importanza a Roggenhausen. Perciò le persone più considerevoli del luogo hanno cominciato da parecchi anni a costruire edifici di bell'aspetto lungo questa strada, e poco a poco andò formandosi un ridente sobborgo, che viene scelto di preferenza come luogo di passeggio.

Fra le nuove fabbriche erette fuori della porta occidentale c'era, e probabilmente c'è ancora, una graziosa casina a due piani, dalla tinta color rosa pallido. Sorgeva essa un po' discosto dalla strada, e lo spazio libero, che le si stendeva dinanzi, era stato tramutato in un grazioso giardinetto. Un cancello colle frecce dorate dava l'ingresso ad esso, e nel mezzo spiccava un tappeto verde, che i profani avrebbero potuto anche prendere per una piantagione di insalata. Ma se il giardino non avea molta dovizia di fiori, non mancava a tutte le finestre una pomposa esposizione di piante: geranii e fucsie, verbene e garofani, viole e pelargonii. La piccola casa, così ornata di verde, sembrava un'imagine della tranquillità e della pace; e veramente da circa dieci anni vi dimorava gente che godea della pace, e che poteva dirsi felice.

Nel primo piano abitava il secretario municipale, il signor Federico Laufer, con sua moglie, Enrichetta Laufer, nata Wendeland, e con quattro figli, Annuccia, Bettina, Enrichetto e Pierino. Il signor Federico era proprietario della casa, che avea innalzata colla dote modesta di sua moglie. Il secondo piano era stato affittato a due sorelle nubili, Lidia e Silvia Nussbaum. Esse vivevano della rendita d'una bella sostanza; e per ingannare il tempo si occupavano particolarmente di ricami. A quanto assicuravano, non eran mancati loro « innumerevoli » partiti di matrimonio, che non erano tuttavia stati accettati, perchè « non volevano separarsi. » Il fatto è che le due sorelle andavano perfettamente d'accordo, e che Lidia, la maggiore, continuava a chiamar sempre Silvia « la fanciulla, » quantunque Silvia, come si giunse a sapere dallo scrivano del borgomastro, piuttosto indiscreto, a dir il vero, avesse già oltrepassato il suo quarantesimo anno. Chi avesse voluto occuparsi dei fatti altrui avrebbe potuto apprendere inoltre che le due sorelle Nussbaum pagavano solo settanta talleri d'affitto.

— Potremmo ben cavare cento talleri all'anno dal nostro appartamento, confidava la signora Laufer ai suoi conoscenti, ma preferiamo settanta talleri e due inquiline senza fanciulli, che cento quando ci dovesse capitare una famiglia piena di marmocchi.

Legami di stretta amicizia aveano ben presto unito gli abitanti di sopra e gli abitanti di sotto. Lidia avea tenuta a battesimo la piccola Annuccia, Silvia a sua volta la Bettina. Allorchè in casa dei Laufer s'accoppava il maiale, un bel piatto di salsiccia venia mandato nel piano di sopra, e tosto le signore Nussbaum in contraccambio mandavan giù una bella pianta di geranio. Allorchè le due sorelle in certi giorni solenni ammannivano qualche pasticcio appetitoso non mancavano di farne avere un saggio ai padroni di casa, e questi alla lor volta mostravan la loro gratitudine inviando qualche nuova specie di fucsia. Allorchè la signora Laufer nel giornale delle mode trovava qualche bel disegno per ricamo lo facea tosto recare di sopra dalla Annuccia, e un fazzoletto lavorato con amore era non di rado il premio di questa premura. Enrichetto e Pierino portavano tre volte alla settimana il « foglio popolare di Roggenhausen, organo per la verità, la libertà e la giustizia », e i fanciulli ne ricevevano d'ordinario le mele e talvolta qualche bel libriccino. La signora Laufer ammirava l'elegante cappello d'estate della signorina Lidia, andando in estasi specialmente per la splendida piuma bianca; e Lidia da parte sua eccitava la signora Laufer a comperarsi una nuova mantellina d'estate, nera, con guarnitura di perle. Il secretario Laufer diceva per ischerzo che egli conosceva un bravo giovane fatto apposta per la signorina Silvia; e Silvia arrossiva e sorrideva, mentre Lidia osservava con severità non istar bene che il signor Laufer mettesse di tali idee in capo « alla fanciulla ».

(*Continua.*)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per fugare i più degl' insetti *se ne spolverizza* il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d' un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola *intorno al fusto delle piante* medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, *se, nel porli in serbo vi* si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, o spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono *cimici, si brucia* la *polvere per distruggerle.*

Prezzo dell' astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Compratevi cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 56p. 40 — 27 p. 32. Si vende una che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40

» delle cornici uso ebano » » 1.80

» » » 0.55

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	760.40	745.89	745.91
Umidità relativa . . .	59	51	72
Stato del cielo . . .	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	SE
Vento { velocità chilom. . .	0	0	2
Termometro centigrado. . .	2.1	5.1	0.9

Temperatura massima 5.8 » minima 0.1 | Temperatura minima all' aperto . . . 4.3

TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno,	L. 5.60
» » » » 3 grandissimi	» 6.50
» a sigillo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d' inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l' ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl' insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, moscherini, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indisposizione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico *profumo* atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all' Ufficio annunzi del Cittadino Italiano

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all' istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d' uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico (13 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandolari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune sportome, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo del pacco postale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

ESSENZA di COCA CHINATA

La *Coca* Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accascenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare le convalescenze di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno del l' apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno ei termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pane.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità e prezzo.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo

risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve impiegare l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avveleni le acque..., contenute, ovvero potessero attossicare le acque da essi tossicchiate. Col suddetto specifico se ne totalmente [illegible] i ratti, i quali malissimo volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, o pel mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si emplacano dei piccoli coppi e si mettono nel quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 40 si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori squisiti: *stefano, opoponax, reseda ecc.* Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; *Asma, Bronchite,* Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 12 agosto 1882.

[illegible]

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borsani parrucchiere del Teatro la Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese, Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cassola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giuseppe Lodovico Rondini — *Piacenza* Ercole Pulsone, farmacista, Via al Duomo 6 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Cremona* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Casa del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Regina Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasini — *Lucca* G. Loncioni e Comp. Via S. Giro. no — *Pisa* Buonarrottiano Lungo; L'arno Regia 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoja* Via degli Orafi 1364 — *Firenze* Torello Barsini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melzi, Via Guccinotti 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pelimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Saluti, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 103 — *Bari* G. Tarlonecolo, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Colle farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 41 — *Lecce* Franco Menari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 124 Corso, N. Martiguzza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbaroux — *Aquila* Carrozzi e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pesaro* Pucci ... — *Chiavari* ... — *Voltera* — *Trento* De Pagris Bonvenuto al Nell 526 — *Bassano* Andrea Comin 184

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' una.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE